

Centro Ricerche per le Variazioni del Clima

Previsione a lungo termine



Emesso il: 25 gennaio 2012 alle ore 15.10LT

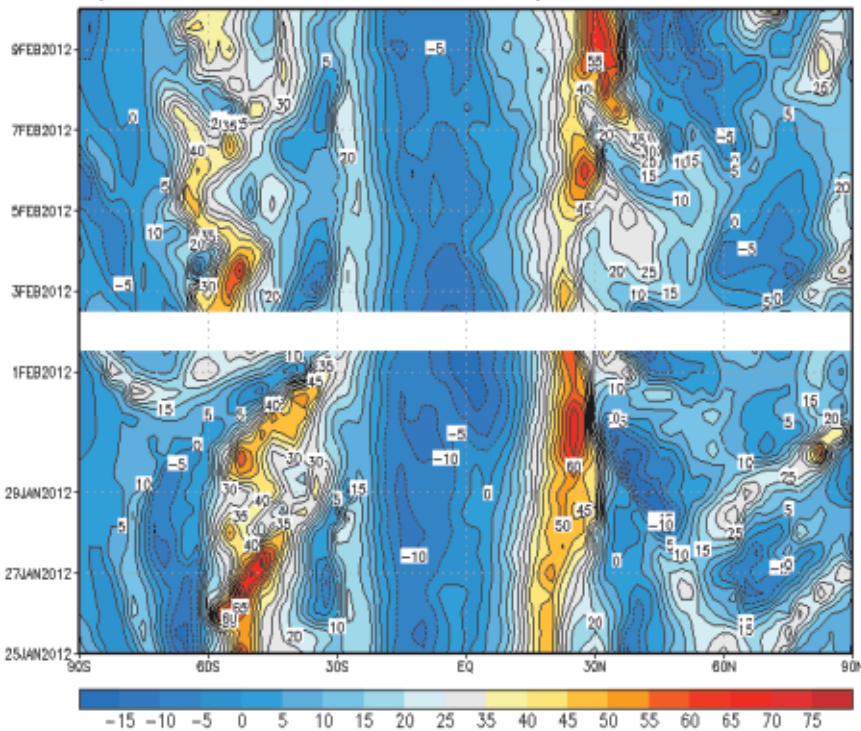
Prossimo bollettino: 13 febbraio 2012

Copyright Meteodolomiti
<http://www.meteodolomiti.it>

ABBREVIAZIONI: VPS= Vortice Polare Stratosferico, VPT= Vortice Polare Troposferico

Con il presente bollettino si vuole conferma l'impianto dell'outlook del 5 gennaio scorso quindi il presente documento ne è un aggiornamento.

Componente zonale del vento alla quota isobarica di 300hPa

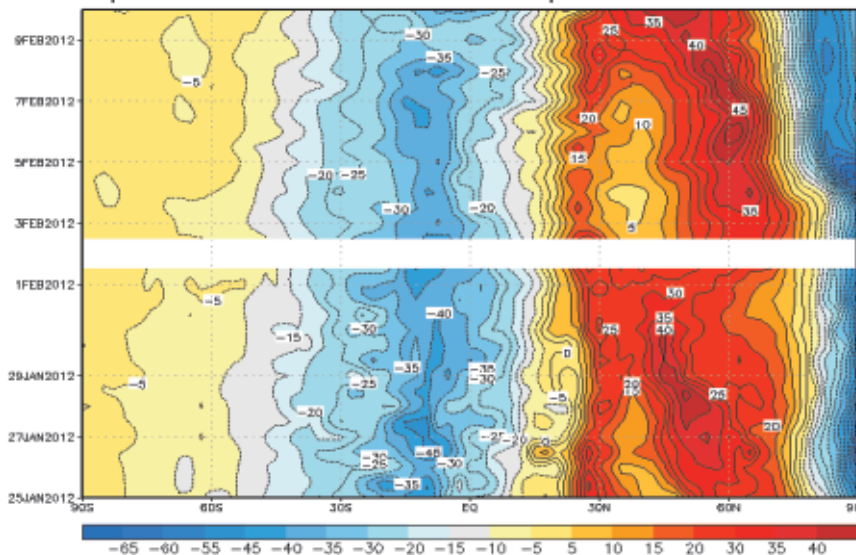


La situazione stratosferica nei piani compresi tra 1 e 5 hPa è stata contraddistinta da una intensa circolazione antizionale derivante dai warming già descritti nel precedente outlook.

Gli Heat flux previsti in diminuzione nei prossimi giorni determineranno un parziale ricompattamento del VPS a quelle quote con una ritrovata zonalità. Dalla fine del mese è attesa una nuova ripresa degli stessi flussi e grazie allo spostamento dell'onda convettiva equatoriale, espressa dalla MJO in spostamento dalla fase 5 verso la fase 6, verrà

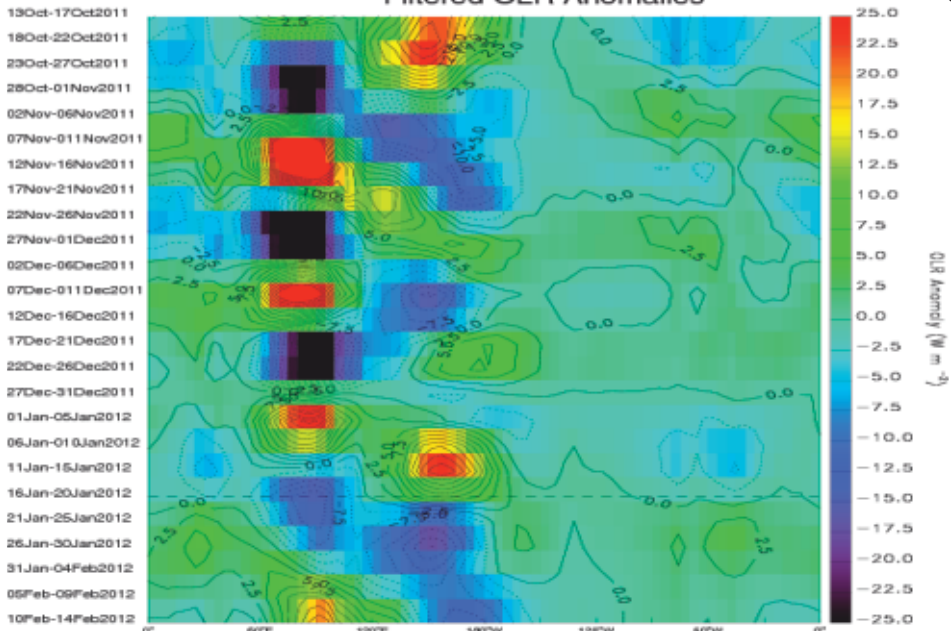
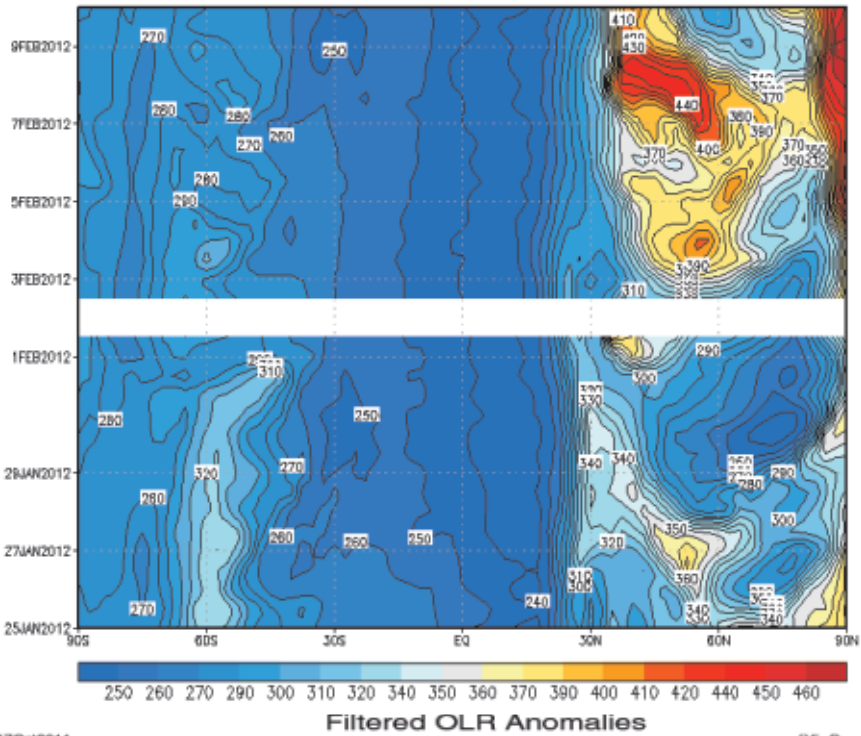
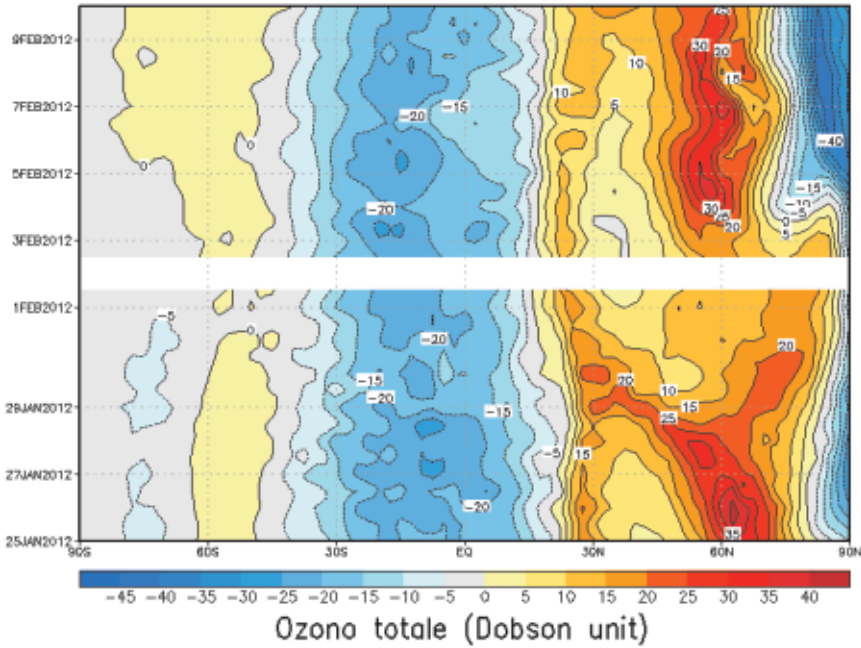
alimentata la formazione di un anticiclone stratosferico in sede nord atlantica (wave2). La circolazione stratosferica alla quota isobarica compresa tra 10 e 30 hPa è in mutamento con un progressivo rallentamento delle correnti zonali, anzi, ci attendiamo per la seconda metà della prima decade di febbraio l'instaurarsi di una circolazione antizionale. La precedente fase

Componente zonale del vento alla quota isobarica di 10hPa



di rallentamento del VPS sta favorendo una flessione dell'indice AO con una maggiore ondulazione troposferica incentivando una meridianizzazione della circolazione. Il prossimo posizionamento della zona convettiva equatoriale in zona 6 favorirà lo sviluppo sia di blocchi atlantici che scandinavi. A partire dagli ultimi giorni di gennaio si assisterà ad una graduale risalita dei geopotenziali

Componente zonale del vento alla quota isobarica di 30hPa



nella fascia 65°N-90°N sia alla quota isobarica di 10 che di 30 hPa con un conseguente altrettanto graduale rallentamento della circolazione zonale che come detto riteniamo possa divenire antizonale attorno alla fine della prima decade di febbraio.

Tale configurazione conferma la prognosi di un cambiamento di pattern circolatorio troposferico già espresso nel precedente outlook, in parte già in atto, che si ritiene si evidenzierà appieno nel mese di febbraio. La circolazione troposferica favorirà anomalie termiche negative nel Mediterraneo centrale accompagnate inizialmente dall'ingresso di alcuni sistemi nord atlantici attivati dalla ancora moderata circolazione zonale. Dalla metà della prima decade di febbraio il forte rallentamento previsto della corrente a getto favorirà un più consistente blocco zonale alle alte latitudini corroborato da un Scandinavia pattern positivo. Nella seconda decade di febbraio saranno probabili anche retrogressioni incentivate dall'atteso nuovo rinforzo del blocco scandinavo e atlantico.